



Hindley è il nuovo padrone del Giro, battuto Carapaz. Covi vince sulle Dolomiti

Descrizione

Il 105/o **Giro d'Italia** ha un nuovo padrone: arriva da molto lontano, da Perth – zona occidentale dell'Australia – una città dove prevale il football australiano e dove il Belpaese della vela cercò gloria nell'America's Cup 1987 con due team, Azzurra e Italia. Il nuovo padrone della rosa si chiama **Jai Hindley** e ha 26 anni. Nel 2020, ossia nel Giro del Covid – che venne posticipato in autunno – sfiorò la gloria, indossando la maglia rosa nella penultima tappa, poi se la vide sfilare dall'inglese **Tao Geoghen Hart**, vincitore a sorpresa a Milano.



L'australiano Jai Hindley è la nuova maglia rosa

Anche nel penultimo giorno del Giro, Hindley ha avuto il privilegio di vestirsi di rosa ma in circostanze diverse: perché, grazie all'ultima feroce progressione ai piedi del Passo Fedaia, sulla **Marmolada**, dove si è conclusa l'ultima tappa in linea del 2022, è riuscito a distanziare l'ex leader **Richard Carapaz** di 1'28", cancellando i soli 3? di ritardo che pagava all'ecuadoriano alla partenza della 20/a tappa. Solo un cataclisma domenica priverà l'australiano del trionfo in una **Verona** che nel 2019 celebrò proprio Carapaz nell'Arena, dove l'ecuadoriano alzò al cielo il Trofeo Senza fine. Nei 17,4 chilometri che verranno sembra assai complicato ipotizzare una rimonta di Carapaz, chiamato ad azzerare 1'25" da Hindley. Un solco assai profondo. Incolmabile in così pochi chilometri.

Il nuovo leader ha deciso di annettersi la maglia rosa sull'ultima salita di questo Giro non bellissimo,



mente appassionante e privo del più forte corridore a tappe del mondo, lo sloveno Treno per attaccare non mancava, le forze e la classe dei corridori più attesi negli ultimi metri degli oltre 50.000 di dislivello il duello è stato deciso. Il che nulla ha impedito alla squadra di Hindley, autore con la **Bora Hansgrohe** di un capolavoro strategico, complice il compagno **Kamna** che lo ha atteso nel momento-clou della salita decisiva, mentre la **Ineos** aveva già dato tutto. La squadra britannica non ha fornito una prova di altissima affidabilità, normale dunque che non sia riuscita a mantenere il comando delle operazioni quando la corsa lo richiedeva.



Richard Carapaz deve accontentarsi del secondo posto

L'ultima tappa in linea, che prevedeva la 'Cima Coppi' del **Passo Pordoi**, è stata vinta da **Alessandro Covi**, bravo e ancora fresco per giocarsi il tutto per tutto. Il corridore nato a Borgomanero ha conquistato il Pordoi e successivamente ha resistito al tentativo di rimonta dello sloveno **Domen Novak**, presentandosi a braccia alzate sotto il traguardo del tappone dolomitico che tutti i corridori sognano di vincere almeno una volta nella vita. Covi è stato bravo, tenace e dirompente nella propria azione, pedalando a tutta senza voltarsi mai e sgretolando i rivali in una fuga per la vittoria che resterà scolpita nella storia del Giro d'Italia. Solo il tempo dirà se sia stata vera gloria, oppure un lampo nel deserto del ciclismo italiano che, con il prossimo ritiro del messinese **Vincenzo Nibali** – che chiuderà il Giro ai piedi del podio – resta orfano di primi attori nelle corse a tappe.

Categoria

1. Ciclismo

Tag

1. Giro d'Italia
2. Team Astana
3. Vincenzo Nibali

Data di creazione

28 Maggio 2022

Autore

redazione